Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale
a.a. 2012/2013

PSICOLOGIA SOCIALE E DI COMUNITÀ

Modulo di
PSICOLOGIA SOCIALE E DEI GRUPPI

Sé, identità e gruppi

Alessio Nencini
alessio.nencini@univr.it

Individuo o attore sociale?

Una razionalità "soggettiva" in continuo oscillare tra la sua specificità (motivazioni, desideri, scopi, ecc.) e l'essere determinato da modelli "prestabiliti" quali norme-doverosità di status-ruolo, appartenenze "obbligate".

L'individuo vive pur sempre in un contesto sociale di cui deve tener conto: è la dicotomia continua tra individuo (o soggettività) e attore sociale.

Il Sé

- E' l'agire sociale che si fonda sul progetto individuale che ognuno –più o meno coscientemente- tende a costruirsi. E' la vita di ogni uomo.
- Un lavoro continuo alla ricerca di soddisfazioni (brevi o importanti), capace di gestire sconfitte e delusioni, necessariamente teso alla coerenza (non assoluta, ma necessaria) e ad una specificità (il valore che ci attribuiamo)
- Un lavoro che si fonda su come il soggetto lavora sulle sue conoscenze ed esperienze diverse maturate fino a quel punto.
- Non tanto su quante e quali, ma sul modo in cui sono stati "interiorizzati": dall'avervi ricavato gratificazioni o frustrazioni, insegnamenti o senso di inadeguatezza.

Sé e Me – William James

Io: soggetto consapevole, in grado di conoscere, prendere iniziative e riflettere su di Sé

Me: quanto del Sé è conosciuto dall'Io (il modo in cui mi vedo)

Me materiale (il Me corporeo)

Me sociale (gli altri in Me)

Me spirituale (il Me consapevole e capace di riflessione)

C.H. Cooley (1908) ha introdotto il concetto di: “looking-glass self” o sé rispecchiato, per esprimere l’idea che la conoscenza di Sé si realizza osservando il modo in cui ci considerano gli altri

L’importanza della matrice sociale nello sviluppo del Sé è stata ripresa da **Mead** (1934), secondo il quale il Sé non esiste alla nascita.

La capacità di conoscere il Sé emerge quando sono presenti due condizioni:

- la capacità di produrre e rispondere a simboli
- la capacità di assumere gli atteggiamenti degli altri

Il sé internalizzato - George H. Mead

Mead:

Sé si costruisce nella relazione sociale, (internalizzazione della comunicazione tra individui)

Il Sé nasce dalla consapevolezza dell'individuo, ovvero, dall'atto mediante il quale esso prende *se stesso* come oggetto

Sé come qualcosa di globale che riflette un'unità sociale → *altro generalizzato*

La prospettiva della *social cognition*

Il Sé è visto come la struttura cognitiva di cui l'individuo dispone per organizzare in memoria le informazioni riguardanti i propri attributi, i propri ruoli, le esperienze passate e le aspettative future

Self-concept (Kunda): concezione che una persona si forma su se stessa

La rappresentazione di sé comprende diverse concezioni interconnesse relative ai contesti sociali in cui la persona è inserita

Schemi di Sé – Hazel Markus

Il Sé è visto come la struttura cognitiva di cui l'individuo dispone per organizzare in memoria le informazioni riguardanti i propri attributi, i propri ruoli, le esperienze passate e le aspettative future

La rappresentazione di sé comprende diverse concezioni interconnesse relative ai contesti sociali in cui la persona è inserita

Schemi di sé (Markus, 1977):

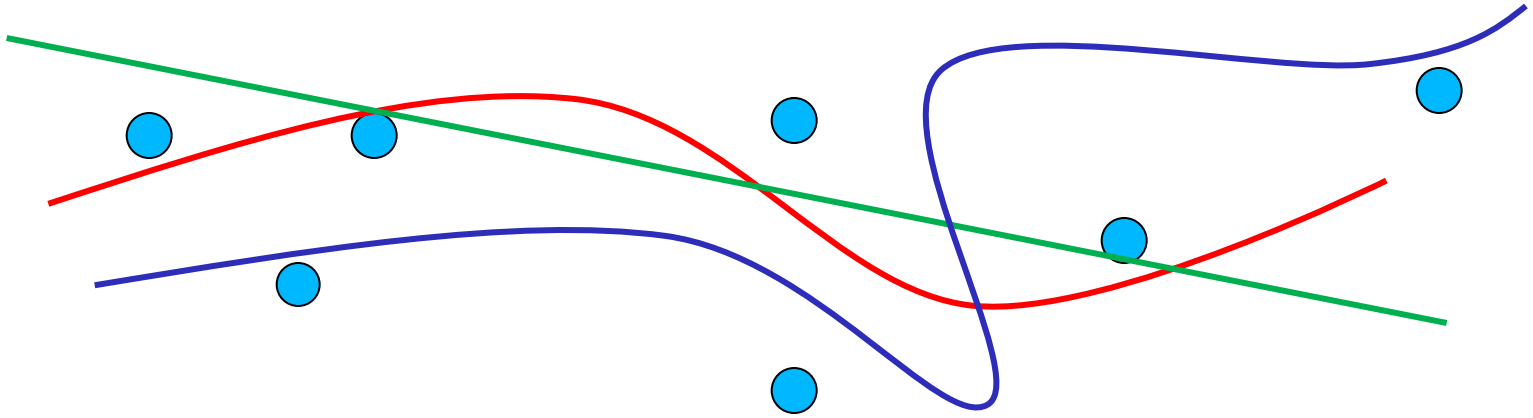
- strutture affettivo-cognitive capaci di organizzare l'elaborazione di informazioni riguardanti il sé
- corrispondono alle dimensioni su cui una persona si descrive
- possono essere sia di tipo positivo (sono onesta) che negativo (sono pigro)
- non sono facilmente modificabili

Sé e Identità narrativa

- Paul Ricoeur: identità come *ipse* e come *idem*
- Jerome **Bruner** e la svolta narrativa
    - *Psicologia popolare*, strutture narrative e pattern narrativi
    - Sé narratore: ognuno costruirà la propria realtà sulla base di storie in cui la descrizione di sé fa parte della storia.
    - Autobiografie, verità e finzione

Identità narrativa

L'identità personale e di gruppo è una storia: in essa elementi passati, presenti ed aspettative future si legano in una narrazione che dà senso e significato alla propria esperienza.
Non esiste un senso al di là della persona: è la persona che racconta e si racconta come gli elementi debbano essere tra loro legati.



Sé relazionale – Kenneth Gergen

- Kenneth Gergen e il *costruzionismo sociale*
- Io come prodotto di un'ideologia individualista
    - A partire dall'illuminismo: singolo individuo come agente attivo, dotato di razionalità decisionale, ed in grado di intervenire e modificare il proprio ambiente facendo ricorso alle proprie caratteristiche, abilità, disposizioni ed attitudini
- **Sé relazionale** (Gergen, 1999)
    - Attenzione ai processi che generano e che sostengono ruoli e significati
    - Gli individui perdono di rilevanza in quanto insieme di caratteristiche e acquistano potere generativo in quanto agenti discorsivi.

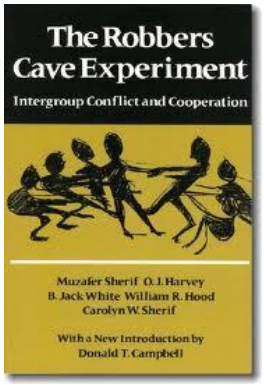
Origini degli studi sui gruppi

- Lewin:
  - Gruppo come totalità dinamica generata dall'*interdipendenza* tra i suoi membri.
  - Interdipendenza:
    - *Del compito*: obiettivo che richiede un'azione congiunta e coordinata
    - *Del destino*: percezione di condividere uno stesso futuro, una stessa finalità o traiettoria di vita

The Robbers Cave Experiment

- Muzafer Sherif:
  - Esperimenti sul campo basati sull'interdipendenza del compito

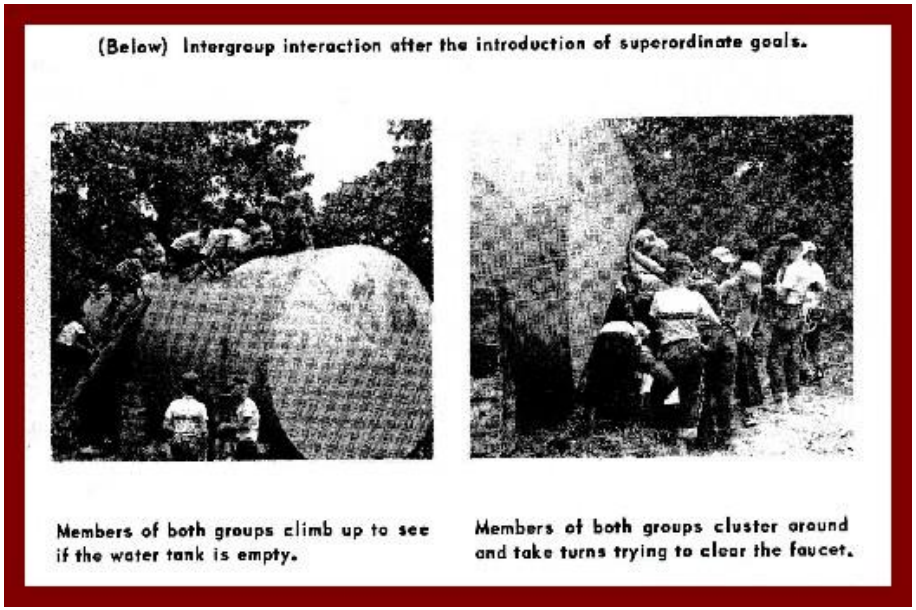
- *Partecipanti*: 20 ragazzi di 12 anni partecipanti ad un campo estivo.
- *Procedura*: operatori adulti erano tutti ricercatori. Il campo estivo durava 18 giorni.
  Prima fase: giocano, mangiano e dormono tutti insieme.
  Seconda fase: Suddivisi in 2 gruppi (divisi gli amici). Compiti che richiedevano un'interrelazione tra i membri dello stesso gruppo



The Robbers Cave Experiment

<u>Terza fase</u>: competizione per le risorse tra i due gruppi.

<u>Quarta fase</u>: compiti che richiedevano una cooperazione tra tutti i partecipanti ("scopo sovraordinato")



The Robbers Cave Experiment

Risultati

- La semplice suddivisione in gruppi portava i ragazzi a frequentare meno volentieri i “vecchi” amici della prima fase, privilegiando quelli dell’*ingroup*
- Le situazioni competitive provocavano favoritismo per i membri dell’ingroup e discriminazione per i membri dell’outgroup, anche fuori dalla situazione specifica
- La presenza di uno scopo sovraordinato riduceva sensibilmente i comportamenti competitivi e conflittuali. I ragazzi tornavano a frequentare i “vecchi” amici.

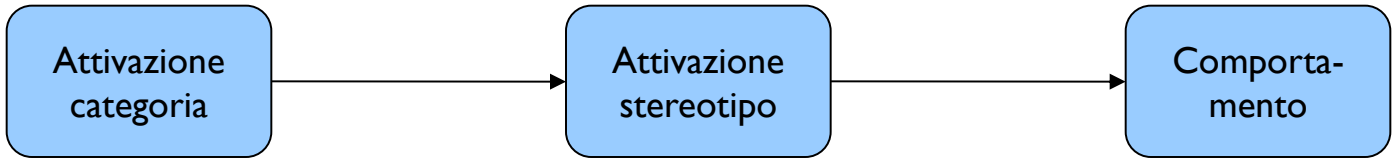
The Robbers Cave Experiment

Conclusioni

- I gruppi nascono dalla necessità pratica di collaborare per raggiungere obiettivi. I conflitti, allo stesso modo, si innescano quando i gruppi competono per raggiungere uno scopo e le risorse sono scarse (*teoria del conflitto realistico*).
- Conseguenze del conflitto realistico:
  - Diffusione generalizzata di stereotipi negativi nei confronti degli appartenenti di altri gruppi
  - Discriminazione generalizzata dei membri dell'outgroup
- Per ridurre il conflitto intergruppi, più che un obiettivo comune, è essenziale l'*esito* della collaborazione verso l'obiettivo comune.

Categorizzazione sociale e gruppi

- Assimilazione e differenziazione
- Inferenze comportamentali e spiegazioni (attribuzioni)
- Stereotipi
- Attivazione automatica delle categorie e degli stereotipi
  - Profezie che si autoavverano (exp. Rosenthal e Jacobson, 1966)
  - Bargh et al. (1996): attivazione inconsapevole dello stereotipo



Categorizzazione di sé e identità sociale

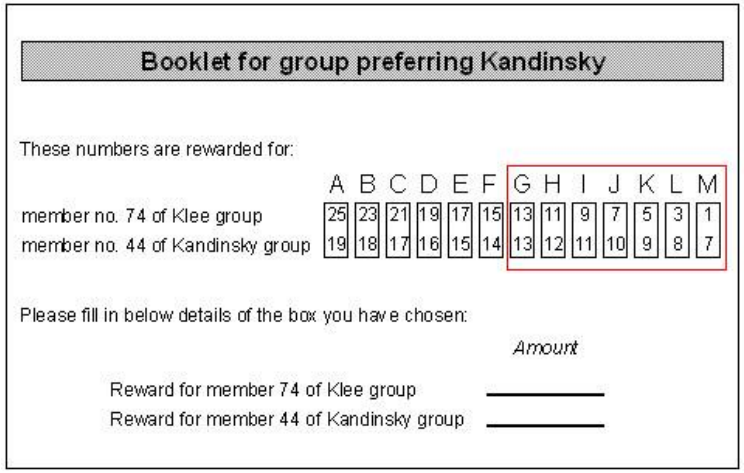
- Il sé come oggetto di categorizzazione
- Salienza categoriale e confronto sociale
- Assimilazione intracategoriale del sé: l'effetto di omogeneità dell'outgroup
- Differenziazione categoriale del sé: favoritismo dell'ingroup

L'appartenenza di gruppo come processo categoriale

- *Il paradigma dei gruppi minimali* (Tajfel et al., 1971)
- *Partecipanti*
  - 48 ragazzi tra i 14 e i 15 anni
- *Procedura*
  - *Pre-test*

Il paradigma dei gruppi minimali

– Allocazione di risorse economiche a membri dell'ingroup e dell'outgroup



Booklet for group preferring Kandinsky

These numbers are rewarded for:

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
member no. 74 of Klee group	25	23	21	19	17	15	13	11	9	7	5	3	1
member no. 44 of Kandinsky group	19	18	17	16	15	14	13	12	11	10	9	8	7

Please fill in below details of the box you have chosen:

Amount

Reward for member 74 of Klee group _____

Reward for member 44 of Kandinsky group _____

- VI: appartenenza di gruppo
- VD: valore economico assegnato

Il paradigma dei gruppi minimali

- *Risultati*
  - I ragazzi attribuivano maggiori risorse ai membri dell'*ingroup*
  - Venivano preferite soluzioni che massimizzavano la differenza in favore dell'*ingroup*

- *Conclusioni*

E' sufficiente rendere saliente una categorizzazione sociale per creare due gruppi sociale e far emergere un favoritismo per l'*ingroup* (*intergroup bias*).

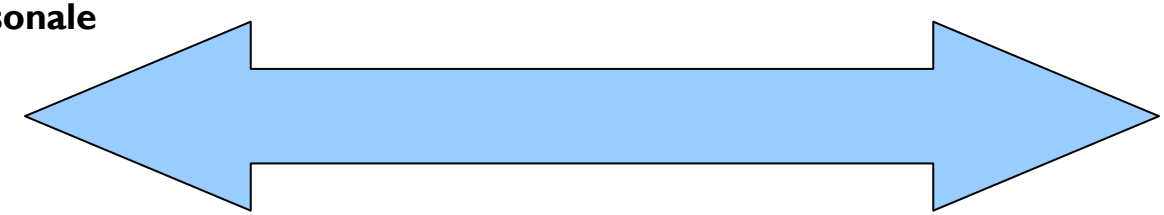
L'identità sociale

- Quando si attiva una categorizzazione sociale, viene resa saliente un'*identità sociale*.
- L'identità sociale è definita come “quella parte della concezione di sé di un individuo che gli deriva dalla consapevolezza di essere membro di un gruppo (o di più gruppi) sociali, oltre al rilievo emozionale collegato a questa condizione di membro” (Tajfel, 1976).
- Tre componenti rilevanti nel processo di *identificazione*:
    - Cognitiva
    - Emotiva
    - Valutativa

Continuum individuale-sociale

- Quando si attiva una categorizzazione sociale, viene resa saliente un'*identità sociale*.
- Gli individui che sono identificati con un gruppo derivano il loro valore (autostima) dal valore del gruppo di appartenenza

Interrelazioni puramente a livello **interpersonale**



Interrelazioni puramente a livello **intergruppi**

Processi generativi dell'identità sociale

- **Categorizzazione sociale**
  - Accentuazione delle differenze tra le categorie e riduzione delle differenze all'interno della categoria
- **Identificazione**
  - Se un'appartenenza categoriale è importante per definire positivamente l'identità (salienza categoriale), verrà stabilito un legame con l'identità sociale.
- **Confronto sociale**
  - Permette di determinare il valore di un gruppo confrontandolo con le caratteristiche di un altro, non secondo un principio di accuratezza ma di autoaccrescimento

La teoria della categorizzazione di sé

- John Turner

- Livelli di categorizzazione di sé
  - Diversi livelli di inclusività tra “singolo individuo” e “genere umano”.
- Appartenenze dinamiche sulla base del contesto:
  - Accessibilità
  - Adeguatezza: *rapporto di metacontrasto*